

Cremona Musical al Palazetto

Spettacolo organizzato dalla Federazione Onestri per celebrare il «maestro e padre della gioventù»
Fotia, divertimento e applausi



Un ballo del musical Don Bosco



Una scena corale di Don Bosco, il musical sulla vita del fondatore dei Salesiani

(fotoservizio ZOVADELLI)

di Roberto Codazzi

CREMONA. — Non tutti i guai vengono per nuocere. La frattura di una caviglia non si può salvare come un dono della Provvidenza, tuttavia con lo stampelle Marcello Cirillo è riuscito a interpretare un Don Bosco più sofferto e «credibile». Il noto cantante, che in diretta tv si è fratturato un malleolo, ieri sera al Palazetto di Cà de' Somenzi è stato il protagonista del musical che racconta la vita e le opere del fondatore dei Salesiani. È uno spettacolo di cui i media in questi giorni hanno parlato a profusione, se non altro perché sta per approdare sul palco del Palasharp di Mi-

Musica, canti e balletti per raccontare Don Bosco



no. Oltretutto il 31 gennaio cade l'anniversario della proclamazione a Santo del «Padre e Maestro della gioventù» per usare le parole di Giovanni Paolo II. Il musical porta la firma, per quanto riguarda la regia, di Piero Castellucci, artefice del successo del precedente Forza venire gente, un vero «magis» del genere. Nel caso di Don Bosco ha puntato sulla massima semplicità, trasferendo sulla scena quello che era lo spirito del Santo asisigiano. La scenografia è veramente povera, ma «l'empiria» ci pensa il cast di brevi attori-ballerini, molti dei quali reduci dall'esperienza di Madre Teresa e, appunto, Forza venire gente. Marcello Cirillo con le stampelle si è ovviamente «limitato» a recitare e cantare (in origine avrebbe dovuto anch'egli partecipare alle scene di danza). Con la recitazione se la cava egregiamente, con la canzone non parliamone: in tv è uno dei più bravi cantanti veramente bravi e intonati. Lo schema dello spettacolo è quello del musical tradizionale: alternanza in sapienti dosi, di recitazioni